

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XIII
<i>Introduzione</i> di Tullio Padovani	XV

Capitolo I

IL SISTEMA DI PROTEZIONE DEL RISCHIO LAVORATIVO

1.	Il sistema di protezione del rischio lavorativo. Una lunga evoluzione	1
2.	Il Testo unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	4
2.1.	Le modifiche introdotte dalla legge n. 215 del 2021	6
3.	Causalità, colpa, garanzia: figure modellate dal contesto lavorativo	8
3.1.	La causalità	8
3.2.	La colpa	10
3.3.	La posizione di garanzia	13
4.	Il rischio lavorativo e le sue coordinate	16
5.	Obbligo prevenzionistico e persone estranee all'organizzazione	19
6.	La latitudine del rischio lavorativo: il paradigmatico caso Viareggio	20
6.1.	La ricostruzione del rischio lavorativo nella sentenza Viareggio	24

Capitolo II

LE FIGURE CARDINE DEL SISTEMA

1.	Le figure cardine del sistema	29
2.	La nascita e la conformazione della posizione di garanzia. Investitura ed esercizio di fatto. L'art. 299 T.U.	30
2.1.	I dubbi generati dalla nuova disciplina del preposto	32
3.	Documento sulla sicurezza, modello organizzativo e mappa dell'organizzazione aziendale	33
4.	Investitura, delega di funzioni, vigilanza	34
5.	Il datore di lavoro ed i suoi collaboratori. L'architettura dell'organizzazione. Unità produttiva e modello multidatoriale	36

	<i>pag.</i>
6. Il datore di lavoro e l'art. 2087 cod. civ.	37
7. Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente	39
8. La valutazione dei rischi e la redazione del relativo documento	40
9. Gli obblighi di formazione ed informazione	42
9.1. Le innovazioni introdotte dalla legge n. 215 del 2021	45
10. L'obbligo di vigilanza	46
11. Il datore di lavoro nel settore privato	47
12. Il datore di lavoro nel settore pubblico	52
12.1. La natura e gli effetti della designazione del dirigente	54
12.2. Gli obblighi afferenti alla sicurezza degli edifici in uso alle pubbliche amministrazioni	57
13. Il dirigente	57
14. Il preposto	60
14.1. Le innovazioni introdotte dalla legge n. 215 del 2021	64
14.1.1. Il potere d'intervento	64
14.1.2. L'individuazione del preposto.	65
15. Il lavoratore	66
16. Il servizio di prevenzione e protezione ed il suo responsabile	70
17. Il medico competente	74
18. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	77

Capitolo III

LA DELEGA DI FUNZIONI

1. L'istituto della delega di funzioni	79
2. Le diverse teorie	81
2.1. La concezione formale	81
2.2. La concezione funzionale	83
2.3. L'approccio eclettico	84
3. La disciplina legale	84
4. La subdelega	90
5. Delega da parte del dirigente?	91
6. La vigilanza del delegante sul delegato	92
7. La vigilanza ed il modello organizzativo previsto per la responsabilità dell'ente	93
8. Considerazioni conclusive su delega e garanzia	96

Capitolo IV

LA DISCIPLINA CAUTELARE

1. Le misure generali di tutela. Normazione ed autonormazione	99
2. La valutazione del rischio e la redazione del relativo documento	101

pag.

3.	Appalto e rischio interferenziale	105
4.	Il modello organizzativo tra <i>corporate compliance</i> , responsabilità dell'ente e disciplina prevenzionistica. Un rinvio	110
5.	I limiti dell'obbligazione cautelare	111
5.1.	La giurisprudenza costituzionale. La sentenza n. 312 del 1996	112
5.2.	La giurisprudenza sul caso ILVA	113
5.3.	Il dibattito dottrinale	115
6.	Il rischio pandemico: una nuova fenomenologia	119
6.1.	La regolamentazione dell'attività lavorativa: i protocolli condivisi e l'apparato sanzionatorio	120
6.2.	La valutazione del nuovo rischio ed il modello organizzativo	122
6.3.	La responsabilità per gli eventi avversi: causalità, colpa, rischio consentito	124
7.	Considerazioni conclusive. Precauzione ed adeguamento delle misure di protezione	129
8.	La vigilanza sull'osservanza della disciplina cautelare	132

Capitolo V

L'APPARATO CONTRAVVENZIONALE

1.	L'apparato contravvenzionale	135
2.	La ridefinizione della disciplina di sistema	137
3.	Il principio di specialità	137
4.	Le procedure estintive	138
5.	La procedura riparatoria nelle contravvenzioni punite con l'arresto	143
6.	La disciplina agevolata di estinzione degli illeciti amministrativi	144
7.	Il potere dispositivo degli organi ispettivi	144

Capitolo VI

I REATI DI PERICOLO

1.	Le fattispecie di pericolo nella sicurezza del lavoro	147
2.	L'art. 437 cod. pen.	147
3.	La fattispecie omissiva	149
4.	Le finalità della fattispecie: il pericolo di disastro e di infortunio	151
5.	L'elemento soggettivo	154
6.	L'aggravante del capoverso: disastro ed infortunio	157
7.	Disastro ed offensività	160
8.	Disastro nominato ed innominato	161
9.	Il disastro lavorativo di cui all'art. 437 e l'infortunio	162
10.	Infortunio e malattia-infortunio	166
11.	Rapporto tra art. 437 e art. 449. Disastro lavorativo in forma colposa?	169
12.	Disastro innominato doloso e colposo e fattispecie a formazione progressiva	170
13.	Il caso Eternit	175

	<i>pag.</i>
14. Le critiche ad Eternit	180
15. Lo stato della giurisprudenza sul disastro innominato	182
16. Considerazioni conclusive su disastro aziendale ed ambientale	183
17. Il delitto di cui all'art. 451 cod. pen.	187

Capitolo VII

OMICIDIO E LESIONI PERSONALI

1. I reati d'evento nel diritto penale del lavoro	194
1.1. I reati e le circostanze aggravanti	194

Sezione I

L'IMPUTAZIONE OGGETTIVA DELL'EVENTO

2. Causalità logica, causalità giuridica, imputazione oggettiva dell'evento	196
3. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> o dell'equivalenza causale	198
3.1. Condizionalismo e contestualità	199
3.2. Condizionalismo, sopravanzamento, causalità alternativa ipotetica	200
3.3. Condizionalismo, sovradeterminazione, causalità addizionale e cumulativa	201
3.4. L'evento <i>hic et nunc</i>	203
4. Le obiezioni alla teoria della <i>condicio sine qua non</i> e le teorie che ne hanno limitato la portata. Causalità adeguata e causalità umana	204
5. La teoria del rischio	206
5.1. La prima radice: la creazione del pericolo	208
5.2. La seconda radice: la realizzazione del rischio	209
6. Il criterio della competenza: la distinzione di sfere di rischio e di responsabilità	211
6.1. Il criterio della competenza nella prassi	212
7. L'interruzione del nesso causale per effetto di un rischio nuovo o abnorme	215
8. Gli sviluppi più recenti. La teoria del rischio alla base dell'interruzione del nesso nella sentenza delle S.U. nel caso ThyssenKrupp	217
9. La causalità nel reato omissivo improprio	221
9.1. La pronunzia delle S.U. Franzese	224
10. L'incerto confine tra causalità attiva, causalità omissiva e colpa	226
10.1. La pronunzia delle S.U. ThyssenKrupp	229
11. L'inferenza causale e le leggi probabilistiche	231
11.1. L'insegnamento della sentenza delle S.U. Franzese: inferenza causale e probabilità logica	233
12. La pronunzia delle S.U. ThyssenKrupp: inferenza causale, ragionamento esplicativo e ragionamento predittivo	236
12.1. Il ragionamento predittivo della causalità omissiva	238
13. Il ruolo di garanzia nei gruppi societari	239
13.1. Fenomenologia	240
13.2. Disciplina	240

	<i>pag.</i>
13.3. Regole istituzionali	242
13.4. Direzione e coordinamento: significati	244
13.5. Effettività e varietà	245
13.6. Responsabilità	247
13.7. Regolamentazioni	248
13.8. Complessità nella complessità	249
13.9. Causalità commissiva ed omissiva: responsabilità dei vertici	251
13.10. Causalità omissiva	252
13.11. Garanzia-competenza	254
13.12. Approdi giurisprudenziali	256
14. Le incertezze della scienza. La prova scientifica nella giurisprudenza. La sentenza Cozzini	258
14.1. Il confronto con l'esperienza nordamericana	263
15. Il nesso causale nell'esposizione a sostanze dannose	265
15.1. L'esperienza giuridica	267
15.2. Le patologie multifattoriali	273
15.3. La questione della causalità cumulativa	275

Sezione II

LA COLPA

16. La colpa. Un'introduzione	276
17. Colpa generica e specifica	278
17.1. Il ruolo dell'art. 2087 cod. civ.	282
18. I rapporti tra colpa generica e colpa specifica	283
19. Il contenuto delle norme cautelari e le modalità di contestazione della colpa	286
20. La prevedibilità ed evitabilità dell'evento. L'individuazione della norma cautelare ed il nesso causale con l'evento	289
20.1. La descrizione dell'evento	292
20.2. L'evitabilità dell'evento, il comportamento alternativo lecito, il nesso causale	294
21. L'agente modello e la responsabilità senza colpa	296
22. Prevedibilità, evitabilità, rischio consentito	300
23. Colpa e principio di precauzione	302
24. Il nesso causale tra norma cautelare, precauzione ed evento nell'esperienza giudiziaria. L'esposizione ad amianto e CVM	305
25. Colpa relazionale	313
26. Colpa del datore di lavoro e colpa del lavoratore	315
26.1. Quando la colpa del lavoratore esclude quella del garante	318
27. Cooperazione colposa	321
28. Colpa cosciente e dolo eventuale. Il caso ThyssenKrupp	326
29. Colpa oggettiva e soggettiva, prevedibilità in concreto, esigibilità	333
30. Colpa ed affidamento	338

Capitolo VIII

LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

1.	Responsabilità dell'ente e reati colposi	343
2.	Interesse o vantaggio	348
3.	Interesse o vantaggio, reati colposi ed evento	349
4.	Interesse o vantaggio: significati	351
5.	Natura della responsabilità e colpa di organizzazione	357
6.	Il modello organizzativo	360
6.1.	Il modello organizzativo nel sistema della sicurezza sul lavoro	363
6.2.	La concreta configurazione del modello organizzativo	366
6.3.	Controllo e vigilanza. L'organismo di vigilanza	369
6.4.	Ruolo di garanzia dei componenti dell'organismo di vigilanza?	373
6.5.	L'organismo di vigilanza nella sentenza di legittimità Impregilo II	379
6.6.	Modello organizzativo e gruppo di imprese	380
6.7.	La costruzione del modello. Le sfide della complessità e dell'indeterminatezza	383
7.	Dogmatica della responsabilità per colpa d'organizzazione	386
8.	Inversione dell'onere della prova e colpevolezza	389
9.	L'elusione fraudolenta del modello	392
10.	Colpa d'organizzazione e responsabilità per la condotta dei sottoposti nel diritto del lavoro	395
11.	Altri paradigmi? Dolo dell'ente e reato di autore ignoto	396
12.	Colpa dell'autore, colpa d'organizzazione ed evento. Ricostruzione di complessi nessi	398
13.	Responsabilità dell'ente e gruppo di società	401